

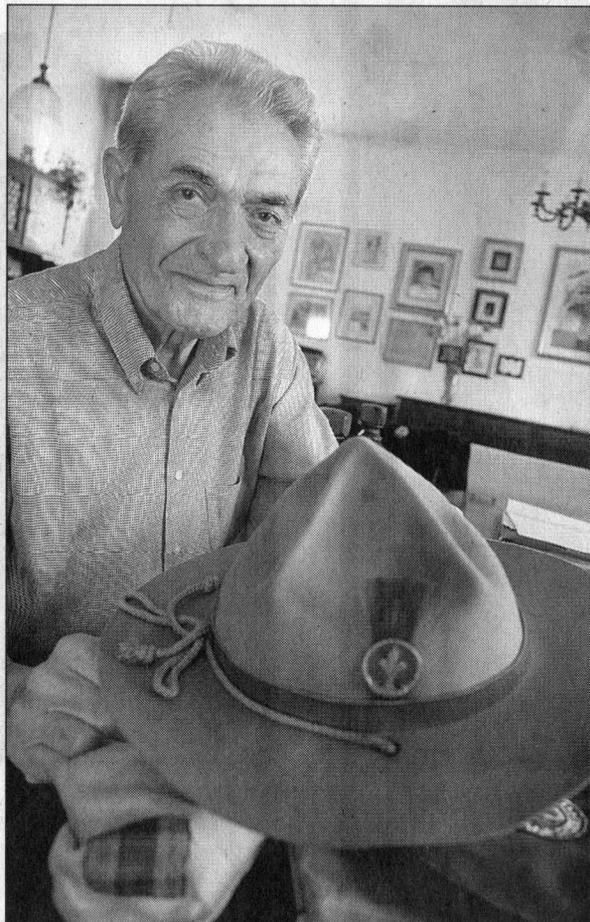
Il prossimo weekend un evento che richiamerà migliaia di appassionati a chiusura di iniziative targate Cngei, Agesci e Masci

La festa degli scout in Arena

Cento anni di attività e un ricordo particolare per il «papà» Mario Mazza

«Tirare fuori il meglio da ogni singolo ragazzo. Interessarlo ed educarlo. Scoprire quello che di buono c'è in ognuno di loro e coltivare la positività, moltiplicandola infinite volte. Questo era quello che Mario Mazza voleva per i suoi ragazzi. Ogni mattina la giornata in collegio cominciava alle 7, proseguiva con ritmi serrati e ogni Squadriglia aveva compiti ben precisi. E poi in ogni momento libero era dedicato alle attività scout più frequenti e l'amore per la natura era uno degli aspetti fondamentali».

A raccontare questo spezzato di vita è Egidio Luigi Falezza, detto Gigi, all'epoca capo scout della scuola che dal 1953 al 1960 trasformò Villa Buri nell'Istituto di Tecnica Aziendale, che ospitava e istruiva i ragazzi orfani dei lavoratori, educandoli secondo lo spirito che anima gli scout cattolici. In quegli anni Villa Buri ha ospitato oltre 200 giovani, segnando talvolta la differenza nel loro futuro. Quello del «collegio scout» di bosco Buri è tra i capitoli più significativi della storia dello scuti-



Gigi Falezza veterano degli scout veronesi (foto Marchion)

simo italiano. Il movimento scout nel mondo festeggia la prossima settimana i 100 anni di attività scout e Mario Mazza verrà ricordato in più occasioni, insieme a Roberto Villetti, considerato il fondatore dello scautismo aconfessionale che si riunisce nel Cngei.

A Verona, la riunione per l'importante ricorrenza si celebrerà in Arena il prossimo fine settimana. Un evento che attirerà nell'anfiteatro diverse migliaia di persone, tra ragazzi, organizzatori, guide e capi scout e che segnerà il momento culminante di una serie di iniziative organizzate da Cngei, Agesci e Masci durante tutta la settimana.

Tra gli appuntamenti, la mostra dedicata al centenario dello scautismo, realizzata proprio dal centro studi e documentazione che prende il nome proprio da Mazza. Itinerante, fino al prossimo ottobre girerà l'Italia in lungo e in largo, la mostra il cui titolo è «1907 - 2007 Scautismo: cento anni di crescita. Dal seme ai frutti: la storia, il metodo, l'attualità», sarà inaugurata alle 15 di mercoledì, 25 aprile. «Storie da raccontare ce

ne sono tantissime, ma io ricordo due ragazzi in particolare. Maurizio, un giovanotto che era stato allontanato da un orfanotrofio di Roma perché troppo violento e adottato da Mazza è poi diventato uno dei giovani più impegnati all'interno dell'istituto e ha avuto successo anche nella vita. Oggi gestisce un ristorante vicino Ro-

tuazione, si è spostato, è padre e spesso lo incrocio ancora».

L'esperienza di Villa Buri, che rompeva le usanze spesso violente e brutali in auge nei collegi e negli orfanotrofi a quell'epoca, ha avuto però vita breve. «Purtroppo il 21 novembre del 1959 un malore improvviso ha stroncato Mario Mazza e senza il suo carisma e la sua personalità non è più stato possibile portare avanti la scuola e lo straordinario esempio educativo che lui ha delineato, anche se ancora oggi il mondo della scuola deve molto alla figura di Mazza», prosegue Gigi, oggi ottantenne, che domenica prossima sarà in Arena a festeggiare l'importante ricorrenza con la divisa Masci e la promessa blu al collo.

Per Gigi, Mario Mazza è stato un amico più che un collega e oltre che un esempio da seguire. L'esperienza di vita nell'istituto di Villa Buri ha segnato anche la vita di Gigi, che proprio grazie a questa ha conosciuto Sara, che è poi diventata sua moglie e con la quale festeggia quest'anno le nozze d'oro.

Ilaria Noro

Testimonianze dei ragazzi che dal 1953 al 1960 frequentarono l'istituto ricavato a Villa Buri

ma, sua città natale in cui è tornato. E poi Romeo, veronese, e con alle spalle una drammatica storia di abbandono. Pensate che l'aveva mandato da noi il parroco, dopo averlo sorpreso a rubare l'elemosina in chiesa, a soli 13 anni. Anche lui è riuscito a uscire da quella brutta si-